

## L'INCHIESTA

Dato l'incarico a Cassa del Trentino di valutare l'acquisto e di perfezionarlo entro il 31 dicembre 2024. Diventerebbe l'azionista di riferimento della società autostradale

In campo gli advisor per la valutazione del 38,71% della quota di Cis spa in liquidazione. Sul valore pesa però anche l'incertezza del rinnovo della concessione di A22

# Le "mani" su Autobrennero La Provincia punta a Infracis

**DOMENICO SARTORI**  
d.sartori@ladige.it

«Contrordine, compagni!». La Provincia di Trento è ora interessata ad acquistare il **38,71%** di Infracis (Infrastrutture Cis srl). Se riuscirà a concludere l'operazione, diventerà il *player* di riferimento di **Autostrada del Brennero spa**: il primo azionista. L'operazione non ha quindi solo rilevanza economica, ma è pure "geopoliticamente" strategica nei rapporti con Bolzano. Infracis, con il **7,83%** del capitale, è il primo azionista privato di Autobrennero spa: a bilancio (esercizio 2022) la quota in Autobrennero per Infracis vale **79,45 milioni** di euro. Di Infracis è azionista di riferimento **Cis - Compagnia Investimenti e Sviluppo spa** di Verona. Cis, dal luglio 2020, è in mano ad un collegio di liquidatori e deve vendere il suo *asset* più importante, la partecipazione in Infracis, mentre ha in corso l'ennesimo piano di ristrutturazione del debito, da far sottoscrivere ai creditori entro fine dicembre 2023.

L'Adige (6 aprile) ha anticipato lo scenario: la messa in vendita della quota di Infracis con il possibile coinvolgimento della **Provincia autonoma di Trento**. La quale possiede il **20,10%** di Infracis attraverso **Cassa del Trentino spa (19,893%)** e **Trentino Sviluppo spa (0,20%)**. E quindi può esercitare il diritto di prelazione. Fino ad ora, la Provincia ha sempre pianificato la liquidazione della quota di Infracis. La partecipazione, a suo tempo, rientrava in un disegno che vedeva Provincia e Autobrennero interessate al rischio autostradale del Nord Est. Scenario rimasto su carta, al punto che a più riprese l'indicazione data era di uscire, facendo cassa con la quota di Infracis.

Il "contrordine" politico è ora ufficiale, inserito nel piano triennale di riorganizzazione 2023-2025 delle società partecipate della Provincia, in corso di approvazione. Vi si legge che «questa novità (l'intenzione di Cis spa di alienare la propria quota di Infracis, ndr), che determina un possibile interesse della Provincia ai fini dell'acquisizione, merita di essere attentamente esaminata, tanto che Cassa del Trentino spa è stata incaricata di verificare la fattibilità dell'operazione definendo un possibile valore della transazione». La giunta Fugatti, attraverso la direzione generale della Provincia, ritiene inoltre «opportuno stabilire un termine, non oltre il 31 dicembre 2024, per perfezionare l'acquisto della quota detenuta da Cis spa in Infrastrutture Cis srl». Altrimenti, si torna allo schema precedente: vendere, entro il 31 dicembre 2025, cioè uscire da Infracis. La partita è ora in mano ai consulenti tecnici. Il collegio dei liquidatori di Cis spa, il 30 maggio scorso, ha scelto l'*advisor* (**Vitale&CO spa**) che la assiste nella cessione di Infracis. Cassa del Trentino, a sua volta, sta raccogliendo le candidature per trovare un consulente che la supporti nell'acquisto. Tra i consulenti interessati ci sono **Banca Finint** e **PwC-PricewaterhouseCoopers spa**, che ben conosce il contesto, essendo la società di *r2visione* sia di Cis che di Infracis.

Non sarà un compito facile. Perché, da un lato, è certa la situazione di Cis spa: una voragine di debiti in cui sono finiti parecchi investitori della regione: **Isa, Leitner, Marangoni, Metalsistem Italia, Rubner Holding, Athesia Druck, Dalle Nogare Costruzioni, Funiwie Folgarida Marilleva...** Il bilancio 2022 di Cis spa segnala un indebitamento pari **51,69 milioni** di euro, un patrimonio negativo di **23,83 milioni** e perdite per **2 milioni (5,94 l'anno prima)**. Tra i creditori c'è anche **Fondazione Caritro spa**, che aveva sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile per **10 milioni** di euro e che ora si ritrova esposta con Cis per **11,8 milioni**. Dall'altro lato, invece, è difficile quantificare il valore di Infracis. Che dipende da quanto si valuta la partecipazione in Autobrennero. E qui regna l'incertezza: sul rinnovo della concessione per 50 anni, che ancora non c'è (il 30 novembre per la messa a gara con la finanzia di progetto è destinato a slittare, ndr) e sui dividendi futuri; sul Fondo Ferrovia ed "extraprofitti" realizzati in regime di proroga da Autobrennero. Due elementi, Fondo Ferrovia ed "extraprofitti", su cui è aperto un contenzioso con lo Stato. Una partita da centinaia di milioni di euro. Dalla dismissione di **Autovie Venete**, altra partecipata di Infracis, è invece atteso un incasso di **18 milioni** di euro. Trapela, per altro, che da Infracis siano intenzionati ad uscire altri due soci di peso: **F2i sgr (26,307%)** e **Impresa Pizzarotti spa (13,756%)**. Ma, per controllare Infracis, alla Provincia basta rilevare la quota di Cis spa: arriverebbe a oltre il **58%**. E quindi, sommando la quota di Infracis (**7,83%**) diventerebbe l'azionista di riferimento di Autobrennero in cui oggi è presente direttamente (**7,93%**) e attraverso la **Regione Trentino Alto Adige (32,29%)**. La decisione, alla fine, spetterà alla nuova giunta provinciale. Ma sopra Salorno, ad **Arno Kompatscher** già fischiano le orecchie.



Traffico intenso in autostrada A22 all'altezza di Trento



Le sedi della Provincia di Trento e (sopra) di Autobrennero

## PARTECIPATE

Con la riorganizzazione, Fugatti rinvia le scelte su Itea e "Patrimonio"

## Quasi 5 miliardi investiti in spa

Dalle società partecipate, le cosiddette "società di sistema", passa un pezzo di governo dell'economia del territorio, oltre che di consenso. La Provincia ha in corso l'aggiornamento del programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società 2023-2026, occasione anche per valutare il piano avviato nel 2016 con cui furono individuati i poli specializzati; liquidità, trasporti, informatica e telecomunicazioni, patrimonio immobiliare e sviluppo territoriale. Il piano, aggiornato nel 2018, solo in parte è stato attuato. Ad esempio, sono rimaste su carta le previsioni di accorpate **Cassa del Trentino** e **Trentino Riscossioni, Trentino Sviluppo** e **Patrimonio del Trentino**. Così come non s'è fatto nulla riguardo ad **Itea spa** per la quale si prefigurava il ritorno ad ente pubblico.

Con riferimento all'esercizio 2021, il valore del capitale investito dalla Provincia nelle società controllate direttamente o indirettamente è di **4,89 miliardi** di euro, con un patrimonio netto di **1,82 miliardi**, un valore della produzione di **301 milioni**



Rinviata la riforma di Itea e delle politiche di edilizia abitativa

e un utile netto di **21,47 milioni** di euro. Complessivamente, nelle "partecipate" sono occupati **2 mila** addetti (il grosso rappresentato dagli oltre **1.300** di **Trentino Trasporti spa**), con **81** dipendenti della Provincia distaccati (in comando) nelle diverse società, Itea in primo luogo.

Tra le novità del riassetto, c'è l'indicazione, di grosso peso politico, di rilevare la quota di **Cis** in **Infracis** (ne

scriviamo sopra, ndr) aumentando il peso della Provincia di Trento in **Autostrada del Brennero spa**

Per **Interporto Servizi spa**, è confermato l'intendimento di aggregarla a **Patrimonio del Trentino**, operazione «da svolgersi in termini propedeutici alla prospettata fusione di **Patrimonio del Trentino** in **Trentino Sviluppo spa**». L'idea, intanto, è di favorire la fusione di **Interporto Servizi** nella control-

lante **Interbrennero spa** per la quale il destino, se ci sarà il rinnovo della concessione di A22, sarà di essere aggregata ad **Autobrennero spa**.

Per quanto riguarda l'edilizia sociale, su cui la giunta Fugatti non ha brillato, come denunciano Comuni e sindacato, la scelta è di «rimettere alla prossima legislatura il tema, non più differibile, della complessiva riconfigurazione del servizio di edilizia abitativa e della conseguente verifica della forma gestionale (la riforma di Itea, ndr)».

Per **Mediocredito Trentino Alto Adige spa**, si attende la sottoscrizione del nuovo patto parasociale (entro giugno 2024) tra la parte pubblica e «quella interessata del credito cooperativo». Per tale motivo, la Provincia sposta al 31 dicembre 2025 il termine per alienare le azioni privilegiate che detiene (**0,73%** del capitale) in **Cassa Centrale Banca spa**. Per quanto riguarda lo sviluppo territoriale, viene confermata, ma rinviata alla prossima legislatura, la volontà di arrivare ad un polo unico unendo **Patrimonio del Trentino** e **Trentino Sviluppo**. **Do.S.**



Francesca Gerosa si è dimessa dalla presidenza di Itea spa

## ITEA

Manica e Zanella critici. Per la successione lei dice: «Non c'è urgenza»

## «Francesca Gerosa, un fallimento»

«Francesca Gerosa si è finalmente dimessa da presidente dell'Itea». Esulta **Alessio Manica**, consigliere provinciale del Pd, per le dimissioni di Gerosa in vista della sua candidatura alle elezioni provinciali nella lista di Fratelli d'Italia.

«Lei dice che non c'era l'obbligo di dimettersi, ma a mio avviso - sostiene Manica - Gerosa non avrebbe nemmeno mai dovuto essere nominata essendo stata scelta per ragioni di equilibrio politico e non per competenza ad assumere quel ruolo. Gerosa inoltre ha pure la sfacciataggine di rivendicare cose che non ha fatto: dai progetti puntuali come l'ex Bimac di Rovereto, ancora fermo, alle "migliaia di interventi di manutenzione" che però in Trentino nessuno ha visto. Parla di alloggi

chiusi da molti anni come se lei non avesse avuto a disposizione il tempo necessario per riutilizzarli o per evitare che altri alloggi si aggiungessero alla lista di quelli inutilizzati. Ciò che resta della presidenza Gerosa» aggiunge il consigliere del Pd «è un lungo elenco di cose non fatte, ferme o mai iniziate; una lista di famiglie in attesa di alloggio più lunga di quella che ha ereditato. Come attenuante si può affermare» conclude Manica «che non è certo stata supportata dalla giunta Fugatti, né dall'assessora Segnana né dall'assessora Zanotelli, che mai e poi mai si sono occupate di Itea, né hanno dato alcuna importanza alle politiche della casa».

Molto critico è anche **Paolo Zanella**, consigliere provinciale di Fu-

tura, che scrive: «Gerosa si dimette da Itea dichiarando - tra le altre cose - che c'è stato un "miglioramento della produzione degli alloggi di risulta". Ma il bilancio sociale 2021 di Itea parla chiaro: a fronte di alloggi riconsegnati costanti (circa 450/anno), si è passati da 519 alloggi in fase di riqualificazione del 2108 a 980 nel 2021. Dove sarebbe il miglioramento? Si tratta piuttosto di un fallimento». Intanto, su chi sarà il nuovo presidente di Itea, è la stessa dimissionaria e candidata per Fratelli d'Italia alle provinciali del 22 ottobre, **Francesca Gerosa**, a chiudere all'ipotesi di una nomina da parte della giunta Fugatti prima del voto del 22 settembre: «C'è il mio bravissimo vicepresidente (Michele Condini, Ndr.) non c'è urgenza».

**CLINICA DENTALE  
IN CROAZIA  
PARTENZE DA  
BOLZANO E TRENTO**



QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA

VIAGGIO + VISITA + PANORAMICA  
TUTTO GRATUITO

NUMERO VERDE GRATUITO CLINICA

**800 744 022**